

CENSIMENTO STOCK IMMOBILIARE IN CALO LE VILLE DI LUSO MENTRE AUMENTANO I RUDERI

■ Le statistiche catastali segnano nel 2016 una vera e propria «fuga dalle tasse». I dati dell'Agenzia delle entrate indicano che calano le ville di lusso – che pagano l'Imu anche se sono prime case – mentre cresce il numero degli immobili che «non producono reddito». Certo ci sono anche le case crollate con il terremoto, ma c'è anche il fenomeno di coloro che, tagliato gas e luce, abbandonano l'immobile ad un destino da rudere. Tra il 2011 e il 2016 il numero delle unità trasformate in rudere perché rappresentano un peso per il proprietario, sono aumentate del 70%, di 196 mila unità, ha calcolato Confedilizia che lancia un allarme: «Sulla fiscalità immobiliare bisogna invertire la rotta». Il 'censimento' annuale dello stock immobiliare italiano lo ha stilato l'Agenzia delle Entrate, che in tema immobiliare ha anche diffuso le regole per l'applicazione della cedolare secca dal 21% sugli affitti brevi, la cosiddetta «Tassa airbnb» che andrà trattenuta dagli intermediari e versata il 16 del mese successivo. Il dato complessivo del catasto comunque registra una crescita numerica del patrimonio immobiliare italiano dello 0,5%. Ma non tutti gli andamenti sono omogenei: cresce dell'1,7% il numero degli immobili censiti nel gruppo F, cioè nelle unità non idonee a produrre reddito. E all'interno di questa categoria balzano del 3,4% le case ridotte in ruderi.